

# SICUREZZA SUL LAVORO

Gennaio Febbraio 2006



## Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti Anno 7 - Numero 1 - Gennaio Febbraio 2006

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

**Editore:** P.C.F. EDITORIALE sas

via Milano 14 -c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)

s.s Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)

Tel.: 02.95.16.733 (10 linee) - fax 02.95.13.86.26

**www.pcfeditoriale.it**

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980151

Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano

del 25/05/1999 al n. 114505/1999

Repertorio economico amministrativo n. 1586466

Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

**Direttore Responsabile:**

Francesco Inzitari

(f.inzitari@pcfeditoriale.it)

**Direttore Commerciale:**

Domenico Miele

**Direttore Editoriale**

Matteo Panella

**Capo Redattore:**

Daniilo Zanelli

**Stampa:** Grafiche Migliorini

via Ugo La Malfa 54 - 20066 Melzo (MI)

Quote di abbonamento annuale (9 numeri)

Ordinario Annuale: Euro 111,55

Benemerito: Euro 163,20 con CD-Rom

Prezzo di copertina: Euro 12,39 + spese di spedizione.

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 769 del 01.12.2000

Iscrizione al ROC n. 6763 del 30/06/2001

L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

## Sommario:

<b>EDITORIALE</b>	02
<b>NEWS</b>	03
<b>I SUV rappresentano un pericolo?</b>	04
<b>Sicurezza degli ascensori</b>	05
<b>Adeguamento delle discariche: ennesimo rinvio</b>	07
<b>Riduzione della tariffa INAIL</b>	17
<b>La Seveso ter</b>	19
<b>Sicurezza nell'uso dei videoterminali</b>	25
<b>Tutela dell'ecosistema</b>	29
<b>Tutela dei lavoratori: misure generali</b>	32





**D**a poco si sono conclusi i lavori dell'undicesima Conferenza sui cambiamenti climatici, svoltasi a Montreal in Canada, e possono già essere fatti i primi bilanci.

Hanno partecipato al summit i rappresentanti di 188 paesi, riuniti per discutere delle prospettive ambientali del pianeta.

Si è parlato soprattutto delle strategie da attuare dopo il 2012, anno che segnerà la fine di una fase importante. Per il 2012, infatti, è fissata la scadenza del Protocollo di Kyoto, il trattato internazionale sul contenimento dell'effetto serra.

Il Protocollo, che finora è stato ratificato da 157 stati, prevede obblighi mirati al contenimento delle emissioni di gas serra nell'atmosfera.

Grande soddisfazione da parte di tutti per l'esito delle trattative, condotte dal 28 novembre al 9 dicembre del 2005: per la prima volta gli Stati Uniti, che a livello planetario detengono il primato delle emissioni (25 per cento del totale), hanno lasciato intravedere la volontà di cooperare con le altre nazioni.

E' un segnale di apertura che fa ben sperare, perché rappresenta un indubbio passo avanti rispetto alla posizione di completo isolamento che, fino a poco tempo fa, caratterizzava la politica internazionale degli USA in materia ambientale.

Molti ritengono che la svolta sia stata favorita dagli eventi catastrofici che, negli ultimi tempi, hanno colpito gli Stati Uniti.

Forse la furia devastatrice degli uragani che si sono abbattuti sul Nord America ha indotto le autorità americane ad ammorbidire le posizioni intransigenti del passato.

Sicuramente fondamentale, per il raggiungimento di questo risultato, è stato il contributo dell'ex presidente Bill Clinton, invitato a partecipare alla Conferenza come ospite d'onore.

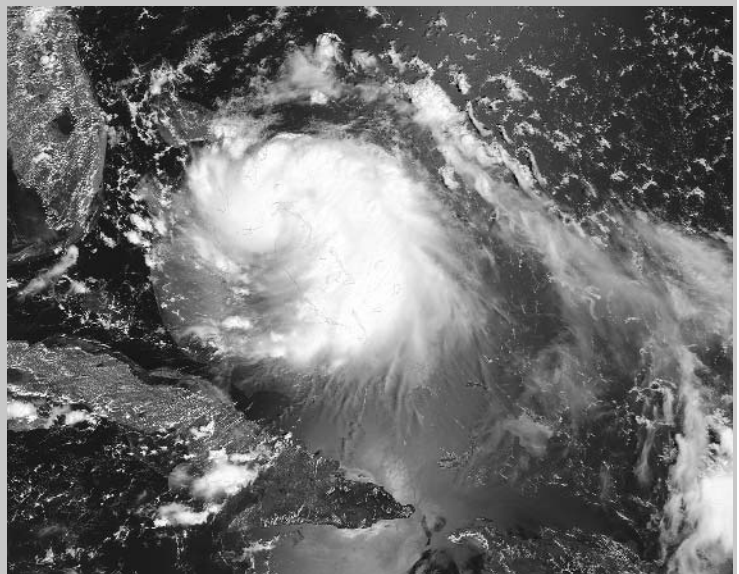
Certo, si tratta di un successo solo parziale. Gli Usa, da sempre contrari al Protocollo di Kyoto, confermano la loro allergia agli impegni vincolanti, limitandosi a manifestare buoni propositi.

La loro effettiva disponibilità alla cooperazione per ridurre i gas serra è quindi tutta da verificare.

Comunque, Stati Uniti a parte, un altro fatto positivo emerso dal summit di Montreal è rappresentato dall'atteggiamento della Cina e dell'India, cautamente favorevoli al Protocollo di Kyoto.

Il trattato attualmente non prevede riduzioni obbligatorie per questi due stati (che da soli comprendono più di un terzo della popolazione mondiale), ma in futuro la situazione potrebbe cambiare. Il loro sviluppo industriale procede a ritmi sostenuti e, di conseguenza, la loro quota di emissioni è destinata ad aumentare sensibilmente se, nei prossimi anni, non sarà introdotta alcuna forma di restrizione per i paesi emergenti.

Già adesso la Cina occupa la seconda posizione (subito dopo gli Stati Uniti) nella classifica dei paesi produttori di gas serra.





### I defibrillatori nelle aziende

Nell'eventualità di una crisi cardiaca i soccorsi sono una corsa contro il tempo. Le probabilità di decesso o di danni irreparabili aumentano sensibilmente in caso di interventi tardivi. E' quindi opportuno che, in ogni luogo di lavoro, vi siano le apparecchiature mediche necessarie per prestare i primi soccorsi alle persone che sono colte da un arresto cardiaco.

La Polizia di Stato ha organizzato una campagna informativa dedicata al problema delle emergenze cardiache, per illustrare l'utilità dei defibrillatori semiautomatici esterni. Si tratta di strumenti che, se adoperati tempestivamente, possono risolvere situazioni delicate.

La Polizia di Stato e le associazioni che si occupano di questi temi auspicano che ogni azienda sia dotata di defibrillatori, proprio come avviene per gli estintori.

### Accertamenti periodici sanitari

Una sentenza della Corte di Cassazione ha fatto chiarezza sugli accertamenti periodici sanitari previsti dal d.lgs. 626/1994. Tra questi non rientrano soltanto gli accertamenti svolti nelle date già stabilite, secondo un programma prefissato, ma anche quelli effettuati in momenti diversi, quando il medico competente, il datore di lavoro o il lavoratori li ritengano indispensabili.

Secondo la Suprema Corte la necessità di tali accertamenti può essere ravvisata, ad esempio, ove si verifichi "qualche accadimento che imponga di verificare lo stato di salute del lavoratore ed effettuare un giudizio formale sulla sua idoneità alla mansione specifica cui è adibito".

### Lotta al mobbing

Importante accordo siglato a Napoli con l'obiettivo di contrastare il fenomeno del mobbing.

L'Osservatorio del disadattamento lavorativo istituito presso la "ASL Napoli 1" ha firmato una Convenzione con la Filea CGIL di Napoli.

I firmatari dell'intesa si sono impegnati a collaborare per monitorare, studiare e prevenire il fenomeno del mobbing. Gli esperti coinvolti nel progetto valuteranno l'opportunità di presentare proposte legislative per contrastare le patologie connesse alle vessazioni e alla violenza morale nei luoghi di lavoro.

### Devolution e sicurezza sul lavoro

Dopo gli ultimi sviluppi della lunga vicenda parlamentare che ha segnato la sua approvazione, il disegno di legge sulla devolution ha superato l'esame delle Camere. Il 16 novembre 2005, infatti, il Senato ha approvato in seconda deliberazione la riforma sulla devolution, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Ora si attende il responso del referendum confermativo. Saranno i cittadini a decidere il destino di una riforma di cui, sotto molti profili, non si sentiva il bisogno: un progetto che estende eccessivamente l'autonomia politica delle regioni, introducendo elementi potenzialmente destabilizzanti per il sistema della sanità pubblica, senza affrontare il nodo cruciale dell'autonomia finanziaria e senza prevedere meccanismi efficaci di tutela per garantire l'esercizio uniforme dei diritti su tutto il territorio nazionale.

L'unica innovazione positiva riguarda la sicurezza sul lavoro. Con la precedente riforma del titolo V, varata nel 2001, la sicurezza sul lavoro era stata inspiegabilmente inserita tra le materie sottoposte alla potestà concorrente delle Stato e delle Regioni.

Se la riforma sulla devolution fosse definitivamente realizzata, la materia tornerebbe tra quelle regolate, in via esclusiva, dallo Stato.



# I SUV rappresentano un pericolo?

**S**ono la moda del momento tra quelli che possono permetterseli.

Li usano personaggi in vista nel mondo della politica, divi dello spettacolo, campioni sportivi, imprenditori, manager e professionisti. Arnold Schwarzenegger, ex divo hollywoodiano e attuale Governatore della California, si vanta di possederne ben sei.

Stiamo parlando dei SUV (Sport Utility Vehicles), meglio conosciuti come fuoristrada, che negli USA rappresentano ormai il 20 per cento delle auto: un successo confermato dall'inarrestabile incremento delle vendite in Europa, anche se non mancano i detrattori e c'è chi, dati alla mano, ne denuncia la pericolosità.

Tra i nemici dei SUV gli ambientalisti sono da sempre in prima linea. Criticano il loro potenziale inquinante, puntando il dito contro il maggiore consumo di carburante rispetto ad altre categorie di autoveicoli. Secondo un dossier reso pubblico da Legambiente, i consumi medi urbani dei SUV supererebbero del 60-70 per cento quelli delle dieci auto più vendute.

La loro diffusione desta molte preoccupazioni anche per altri motivi. Sotto accusa è soprattutto l'utilizzo dei fuoristrada nel traffico cittadino.

Molti sostengono che, a causa delle loro dimensioni, queste auto sono difficilmente governabili e devono essere guidate prestando particolare attenzione.

Il già citato dossier di Legambiente denuncia che le conseguenze degli incidenti causati dai SUV sono spesso irreparabili, in particolare quando vengono coinvolti i pedoni.

L'impatto con i pedoni, infatti, avviene all'altezza del bacino e non delle gambe. Inoltre, a giudizio dei collaudatori, la posizione sopraelevata del conducente aumenta le probabilità di incidente, perché occorre una maggiore prontezza di riflessi per evitare gli ostacoli bassi, in particolare quelli che si presentano all'improvviso.

Per tutte queste ragioni non mancano proposte tese ad introdurre restrizioni per la circolazione dei SUV nei centri abitati.

Alcuni vorrebbero che per i fuoristrada fosse introdotta una patente speciale; altri, addirittura, si dicono favorevoli alla loro eliminazione.



# Sicurezza degli ascensori

**A**nche gli ascensori di nuova installazione dovranno essere adeguati alla norma tecnica europea UNI-EN 081-80. Le novità è prevista da un decreto, emanato dal Ministro delle Attività Produttive il 26 ottobre del 2005 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 14 novembre.

L'obbligo di conformità alla regola tecnica, già valevole per gli impianti installati dopo l'entrata in vigore della direttiva 95/16/CE, sarà dunque allargato anche agli impianti installati prima del 25 giugno 1999. Le modalità di adeguamento prevedono una tempistica differenziata a seconda del rischio accertato.

La valutazione del rischio è svolta dall'autorità competente o dall'organismo di certificazione di cui all'articolo 13 del regolamento approvato con il DPR 162/2005. Tali soggetti effettuano l'analisi dei rischi in base alla norma UNI-EN 081-80 e dettano le prescrizioni necessarie per l'adeguamento tecnico degli impianti.

Il personale che effettua la valutazione dei rischi deve possedere i requisiti professionali (diploma di laurea in ingegneria, iscrizione all'albo, esperienza specifica, copertura assicurativa) stabiliti dall'articolo 3 del decreto 26 ottobre 2005.

## **Decreto 26 ottobre 2005**

Miglioramento della sicurezza degli impianti di ascensore installati negli edifici civili precedentemente alla data di entrata in vigore della direttiva 95/16/CE.

GU n. 265 del 14 novembre 2005

## **IL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Vista la direttiva 95/16/CE;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1999; Vista la norma tecnica europea UNI EN 081-80; Ritenuto di dover salvaguardare la sicurezza degli utenti degli apparecchi di sollevamento installati in edifici civili precedentemente alla data di entrata in vigore della direttiva 95/16/CE;

